

*Dal manuale: Regonini G.,
Capire le politiche pubbliche*

Capitolo 1
Vedere le politiche pubbliche

Docente: Maria Tullia Galanti

maria.galanti@unimi.it

Cosa sono e come funzionano le politiche pubbliche?

- Le politiche pubbliche o policy sono ovunque, ma non è scontato vederle
- In questo capitolo ...
 - si presentano le politiche pubbliche enfatizzandone le differenze rispetto ad altri fenomeni tipici dei sistemi politici
 - si ricostruisce storicamente l'affermazione del paradigma dell'analisi delle politiche pubbliche
 - si definisce cosa è una politica pubblica mettendo in evidenza l'importanza dell'interdisciplinarietà e del pluralismo metodologico come fondamento dell'analisi delle politiche

Parole chiave del capitolo 1

- Il lessico
- Il problema
- Policy vs politics
- Leggi \neq budget \neq management \neq policy
- Una storia americana: pragmatismo e comportamentalismo
- L'affermazione in Europa
- Il ritardo italiano
- I confini e il lavoro dell'analista delle politiche

Vedere le politiche: il lessico

- Come accennato, nella lingua italiana fino a poco tempo fa non esisteva un termine distinto per tradurre l'espressione inglese *public policy*
- Anche nella lingua inglese, il termine policy ha diverse sfumature – la policy non è solo «pubblica»
 - “un insieme di idee o un piano su che cosa fare in particolari situazioni, ufficialmente accettato da un gruppo di persone, un'organizzazione economica, un governo o un partito politico” (da Cambridge Dictionary)
 - “un sistema di principi deliberato per guidare le decisioni e per raggiungere risultati razionali” (da Wikipedia)
- Per definire il contenuto «pubblico» di una policy, possiamo considerare due radici differenti

Vedere le politiche: il lessico (ii)

- Secondo Regonini, per definire il contenuto «pubblico» di una policy, possiamo considerare due radici differenti
- Prima radice: è pubblica una policy che cerca di risolvere problemi di rilevanza collettiva
- “public policies address problems that are public, or, more importantly, that some number of people think should be public instead of private” (Birkland, 2011)
- public policy is “relatively stable, purposive course of action followed by an actor or set of actors dealing with a problem or matter of concern” (Anderson, 2000).

In questo significato, **il riferimento è al concetto di ‘pubblico’ del pragmatismo americano: una tensione e un impegno** che ci coinvolgono in quanto individui non completamente liberi di disporre delle nostre vite, perché legati ad altri da quella comune avventura che è la convivenza entro una stessa epoca e una stessa società. Questo legame è dotato di una tenacia più forte delle formule politico-istituzionali in cui si concretizza.

I volontari che accorrono sul luogo di un terremoto spesso fanno ‘politiche pubbliche’ prima e meglio delle istituzioni.

Vedere le politiche: il lessico (iii)

- Seconda radice: è pubblica una policy decisa da istituzioni pubbliche:
- public policy (not politics) is “the authoritative allocation of values for the whole society.” (Easton, 1953)
- “whatever governments choose to do or not do” (Dye, 1978).

In prima approssimazione, possiamo **tenere insieme queste due diverse radici di ‘pubblico’ e definire le politiche pubbliche come l’insieme delle scelte e delle azioni che le istituzioni adottano davanti a un problema di rilevanza collettiva**

Torniamo al punto di partenza: il problema

- Ripartire sempre dal PROBLEMA e osservare quali comportamenti e quali effetti provoca
 - Se il problema è la costruzione di un aeroporto...
 - Se il problema è l'eliminazione delle discriminazioni in base al genere...
 - Se il problema è accedere a una prestazione sanitaria...
 - Se il problema è fronteggiare una emergenza...
- Quali elementi costituiscono il fenomeno della politica pubblica? La legge n.XXX , i rapporti di forza tra interessi in gioco, le strutture coinvolte nella gestione, le opinioni degli esperti? -> le politiche sono tutte queste cose ***insieme***
- ***Le policy non sono un semplice sotto-prodotto della politics***

- Policy: l'insieme delle scelte e delle azioni che le istituzioni adottano davanti a un problema di rilevanza collettiva

- Politics: l'aspirazione a partecipare al potere, la sfera delle decisioni collettivizzate

Policy vs Politics

- Le policy nel lessico italiano non hanno un termine dedicato. Viene spesso tradotta con il termine «politica» che è identico a quello utilizzato per descrivere la lotta per il potere.
- Questa identità di lessico rende più difficile vedere come le politiche pubbliche siano fenomeni complessi
- Tale complessità spesso è ridotta a spiegazioni semplici o meglio semplicistiche... cade un ponte? colpa del gestore... aumentano i poveri? colpa delle banche... aumenta l'immigrazione? colpa dell'Europa... fino al classico...

Piove??? Governo Ladro!!!

Policy vs Politics (ii)

- Piove-governo-ladro simboleggia l'idea – radicata nel contesto italiano – che la sfera pubblica (e quindi la sfera dei problemi a rilevanza collettiva) sia tutta ricompresa nel concetto di «politica assoluta»:
 - «l'azione politica, essendo intesa come l'unica azione capace di trasformare la società, è anche la sola attraverso la quale la vita dell'umanità possa essere migliorata» (Pizzorno 1993, 43)
 - Secondo la prospettiva della «politica assoluta», la qualità della vita collettiva dipende dai rapporti di potere politico, ovvero dalla distribuzione del potere tra gruppi all'interno del sistema
- In Italia in particolare, è radicata la convinzione che la soluzione dei problemi dipenda dai rapporti di potere e dalla ricerca del consenso -> la Politica con la P maiuscola

- In questa visione, le policy sono SOLO dei sottoprodotti della Politica, sono gli output del processo decisionale. Fino a poco tempo fa, a tali output non si attribuiva alcuna rilevanza intrinseca
 - Se invece ci si concentra sul problema, sugli effetti che causa e sui comportamenti che attiva, emerge chiaramente che per costruire un aeroporto non serve solo stabilire quale partito deciderà la localizzazione, o se la legge sugli appalti consente di allontanare la corruzione, o se ci sono risorse finanziarie sufficienti a sostenere i costi dell'opera, o se ancora lo staff che si occupa del progetto è adeguato...
- Per risolvere il problema, quello che conta sono tutte queste cose insieme, tutti gli interventi messi in atto per risolvere il problema->
l'importanza dei collegamenti e delle interconnessioni

L'importanza dei collegamenti

- La prospettiva del problem-solving mette al centro dell'attenzione il tema dell'**efficacia della policy**, e consente di **comprenderne la complessità**:
- Consente di individuare le relazioni tra diversi aspetti di un problema
 - alcuni sistemi istituzionali riescono a gestire in maniera molto efficiente il problema della tassazione o della crescita economica, ma sono invece inefficienti ed inefficaci nella gestione dei bisogni sanitari della popolazione
 - alcuni strumenti dell'azione pubblica possono rivelarsi efficaci o inefficaci a seconda del tipo di problema: il moltiplicarsi di norme contro l'evasione fiscale non scalfisce le proporzioni del fenomeno. Il controllo sociale e l'effettivo utilizzo delle sanzioni invece possono portare migliori risultati
 - Ad esempio, consente di rendersi conto che anche in presenza di ottime leggi, i problemi non si risolvono, e non solo perché le leggi non sono attuate, ma anche perché ci sono aspetti della complessità che lo strumento della legge non riesce a regolare

Esempio

- In Italia la legislazione sulla terapia del dolore, la somministrazione di farmaci per alleviare il dolore ha una lunghissima storia.
- Anche dopo la (tardiva) adozione di una chiara legge in materia, il problema della sofferenza per i pazienti è persistito nel tempo, assumendo forme impensabili fino a pochi anni fa
 - la terapia del dolore e la c.d. «violenza ostetrica» in Italia: il problema è la crescita del numero di gestanti che hanno avuto esperienze negative nel momento del parto, per vari motivi. Tale fenomeno, etichettato come «violenza ostetrica», non dipende dalla mancanza di leggi in materia, o dalla scarsità di risorse per far fronte alla somministrazione di farmaci contro il dolore, ma da un insieme di fattori organizzativi e culturali, che riguardano NON solo il comportamento delle istituzioni sanitarie, ma anche le percezioni delle gestanti
 - <https://ovoitalia.wordpress.com/>
 - https://www.repubblica.it/salute/medicina-e-ricerca/2018/05/24/news/violenza_ostetrica_per_un_milione_di_italiane_il_parto_diventa_un_trauma-196018698/

Esempio: la terapia del dolore

- (5 settembre 1994) - Corriere della Sera
Per vincere il dolore bisogna sempre pagare
I medicinali per la terapia del dolore nei malati di cancro
- **(4 novembre 2000) - Corriere della Sera**
Approvato il disegno di legge. Finora soltanto il 30 per cento dei malati di tumore aveva accesso ai farmaci
Morfina più facile da prescrivere, «terapia del dolore» anche a casa
Le norme stralciate con il consenso di tutti i partiti Fra due mesi il via definitivo L' Italia è agli ultimi posti in Europa nella classifica del consumo di questo tipo di oppiaceo
La nuova legge è possibile grazie alle trasformazioni culturali
- (14 febbraio 2001) - Corriere della Sera
La nuova legge e un' altra questione bioetica IL DOLORE FISICO AI GIORNI NOSTRI
- (19 maggio 2002) - Corriere della Sera
Convegno in Florida
Gli oncologi: l' Italia è in ritardo nella cura del dolore
Cognetti (Aiom): bisogna intervenire, altrimenti si favoriscono le richieste di eutanasia

- (4 febbraio 2003) - Corriere della Sera
TERAPIA DEL DOLORE / La denuncia di Del Barone. Nonostante le nuove norme per favorirne l' uso, l' Italia resta agli ultimi posti
Appello del presidente dei medici: «Prescrivere morfina è un obbligo morale»
- (24 maggio 2003) - Corriere della Sera
«No all' eutanasia, ma curiamo il dolore»
Sirchia: ricette più facili per la morfina. La commozione ricordando la madre: non ho avuto il coraggio di vedere la sua fine
- (18 gennaio 2004) - Corriere Salute
Reumatismi
Guarisci dal dolore
LINEE GUIDA NELLE MALATTIE REUMATICHE GUERRA ALLA SOFFERENZA.
CHE MINA ANCORA PESANTEMENTE LA VITA DEI PAZIENTI. MA CHE SI
PUO' CURARE. ECCO COME

- (30 maggio 2004) - Corriere della Sera
«Terapia del dolore, penultimi in Europa». Giornata del sollievo: solo il 3% dei malati terminali ha assistenza e farmaci adatti, ma l' Italia recupera
- (3 ottobre 2005) - Corriere della Sera
Dolore e pregiudizio. L' ultimo tabù. In un libro il valore civile delle cure contro la sofferenza
- (25 giugno 2006) - Corriere della Sera
L' intervento: Nella terapia del dolore non siamo ultimi
- (27 novembre 2007) - Corriere della Sera
Lo specialista: non curare la sofferenza è come torturare. «Ogni anno muoiono 90 mila malati di cancro senza terapia del dolore». La denuncia: oppioidi, Italia ultima nell'Ue
- 27 novembre 2007 - Corriere della Sera
Medicina e cultura. Non soffrire è un diritto: sì alla morfina
- 15 luglio 2008- Corriere della Sera
Si continua a NON USARE i derivati dall'oppio. Lotta al dolore: l'Italia è ultima
Dalle malattie gravi, al mal di schiena non si applicano le terapie adeguate

- *Legge 15 marzo 2010, n. 38. Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore.* (G.U. 19 marzo 2010, n. 65)
- **07 aprile 2010** - Corriere della Sera
Secondo gli esperti la battaglia **ora è soprattutto culturale**
Terapia del dolore: legge approvata ma uso dei farmaci insufficiente
Lo indicano le ultime rilevazioni dell'Associazione italiana di oncologia medica nel nostro Paese
- **Il Sole 24 ore, 04/10/10**
Ignorata la legge contro il dolore → fallimento della policy
A sei mesi dall'entrata in vigore della legge 38, approvata con voto bipartisan e all'unanimità tra gli applausi di tutto il Parlamento, il diritto a non soffrire per milioni di italiani rimane ancora sulla carta. Alla semplificazione della prescrizione dei farmaci anti-dolore è seguita una crescita modesta, l'8% in più rispetto alle già pochissime confezioni vendute in passato. E i consumi sono di gran lunga inferiori a quelli degli altri Paesi in Europa. Pochi anche gli ospedali che rispettano l'obbligo di legge di monitorare il livello di dolore del paziente nella cartella clinica.

Perchè il fallimento? Interazione sociale, cultura e conseguenze inattese

- Un altro aspetto di questo problema di policy riguarda l'utilizzo di farmaci analgesici in sala parto (partoanalgesia): la questione dell'epidurale

R.it | Cronaca

Epidurale, viaggio nel Paese del parto indolore: "Al Sud è ancora una chimera"



In molti ospedali in sala parto l'anestesia si fa poco e spesso costa. Ecco le città più e meno virtuose

di MICHELE BOCCI

24 luglio 2016

NELLE sale parto italiane si soffre più del dovuto, oppure si paga. L'epidurale in molte strutture pubbliche, soprattutto al Sud, è ancora una chimera e anche dove è disponibile i dati sono spesso molto distanti dal cosiddetto "golden standard", che prevede l'utilizzo dell'anestesia per almeno il 30% delle partorienti (conteggiando anche quelle che fanno il cesareo). Capita spesso che trattamenti già programmati saltino

la Repubblica.it

Archivio

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2016 > 07 > 24 > Una su cinque la sceglie ...

Una su cinque la sceglie ma mancano gli anestesisti

GENOVA.

In Liguria, più di un parto naturale su cinque avviene con l'epidurale. «E il trend è stabile, negli ultimi tre anni», indicano i funzionari della Sanità della Regione. Undici i punti nascita regionali: nove garantiscono l'epidurale h24,

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2018 > 02 > 23 > L'Oms: un diritto i parti...

L'Oms: un diritto i parti indolori ma l'Italia è ancora agli ultimi posti

Le nuove linee guida raccomandano di garantire l'epidurale alle donne che lo chiedono Eppure da noi si fa solo in un caso su cinque

la questione della partoanalgesia non contano solo le risorse finanziarie e organizzative: anche gli aspetti espressivi e culturali giocano un ruolo

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2016 > 12 > 20 > "Più parti senza dolore c...

"Più parti senza dolore con l'epidurale"

A UMENTARE i parti senza dolore in Lombardia, grazie all'uso dell'epidurale. Visto che oggi sette ospedali lombardi su dieci arrancano su questo fronte, e fanno poche procedure poiché costretti a fare i conti con risorse troppo limitate. È la proposta alla base di un ordine del giorno al bilancio regionale

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2016 > 07 > 24 > Dai massaggi ai bagni cal...

Dai massaggi ai bagni caldi crescono tecniche alternative

FIRENZE.

Epidurale gratuita negli ospedali di Firenze. A Careggi, su 3mila parti naturali l'anno mille avvengono con l'epidurale. Le gestanti possono scegliere liberamente, dopo una valutazione dei medici, la prestazione più rassicurante. La scelta avviene dopo un'informazione data durante la gravidanza sulle varie tipologie di anestesia e analgesia, nell'ambito dei corsi di preparazione al parto. Nel 2015 è stata praticata in 446 casi. Rispetto a qualche anno fa la percentuale si è ridotta a favore di altre tecniche di rilassamento come il massaggio o il bagno in acqua calda.

Le politiche come collegamenti

- Per comprendere la unicità della prospettiva di analisi delle politiche pubbliche, è utile mostrare come esistano altre prospettive che si interessano di *policy*, evidenziandone le differenze e le complementarità -> Regonini, G., (2016), [Democrazia, scienze del pubblico, istituzioni](#), convegno Società Italiana di Scienza Politica

<i>prospettive</i>	Alla base stanno	<i>competenze</i>	<i>criteri</i>
1. le norme	I diritti	giuristi	la qualità delle norme
2. il budget	Il denaro pubblico	'ragionieri', scienziati delle finanze	la correttezza e sostenibilità dei conti
3. management	il Le organizzazioni pubbliche	esperti di management (come disciplina)	la performance delle amministrazioni pubbliche
4. le politiche	I problemi pubblici	analisti e valutatori di politiche	l' <i>outcome</i> , il risultato, l'attenuazione di un problema pubblico

Politiche e norme

- Spesso la soluzione del problema non è data dalla bontà di un testo di legge, ma dalla capacità di coordinamento, e dalla capacità di agire all'interno dei confini tracciati dalle leggi: «fare quello che la legge non vieta» (Regonini 2001, 28)
- Esistono molti esempi di...
 - «leggi senza politiche» -> esiste una legge ma non è applicata e il problema persiste
 - e di «politiche senza leggi» -> anche in assenza di una legge il problema è gestito

Leggi senza politiche

Le norme, anche quando sono presenti, possono risultare inefficaci ai fini della risoluzione dei problemi...

- Perché non vengono attuate -> mancanza di enforcement o, peggio, di implementazione

- Perché l'efficacia richiede l'attivazione di risorse che non si materializzano per mero comando -> mancanza di informazione, persuasione, collaborazione tra i destinatari

NETWORK DIGITAL 360

Agenda Digitale

Cittadinanza digitale - Sicurezza Informatica - Sanità digitale - Industry 4.0 - Infrastrutture digitali

IDENTITÀ DIGITALE

Spid, tempo scaduto e obiettivo fallito: ecco perché e che succederà

Home > Cittadinanza Digitale > Identità Digitale

f in t e p

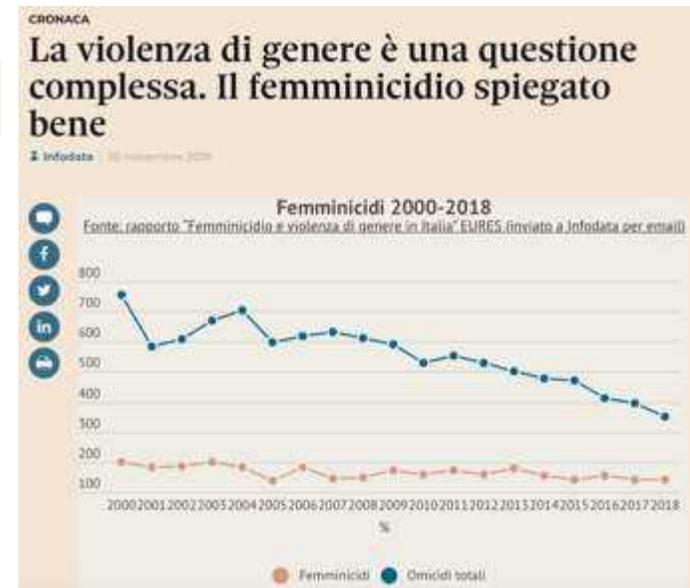
La scadenza dell'obbligo per l'adesione di tutti le PA è marzo 2018. Il numero delle amministrazioni attive su SPID è ancora lontano dal numero di circa 10 mila. Alcune, tra l'altro hanno attivato un solo servizio o servizi solo parzialmente fruibili online. Ecco le cause dei problemi e le prospettive future

26 Mar 2018

Giovanni Manca
consulente, Anoro

<https://www.agendadigitale.eu/cittadinanza-digitale/identita-digitale/spid-tempo-scaduto-obiettivo-fallito-ecco-perche-e-che-succedera/>

Il Sole 24 ORE



<https://www.infodata.ilsole24ore.com/2019/11/30/la-violenza-genere-questione-complessa-numeri/>

Implementare una politica significa anticipare e contenere le difficoltà che si incontrano strada facendo, dalle questioni più banali alle ostilità più marcate. In molti casi, i divieti e le sanzioni sono insufficienti per convincere gli interessati a fare quello che ci si aspetta da loro.

Nell'implementazione delle politiche, non si può dare nulla per scontato. Avere una buona legge aiuta, ma non è condizione sufficiente (Regonini 2001, 28)

Carta di identità elettronica, al via (di nuovo) da marzo in 153 Comuni. Ecco come funziona

il Fatto
Quotidiano



Dopo 19 anni d'attesa, da marzo arriva la nuova card con il Pin. Ci saranno le impronte digitali e si potrà dare anche il consenso alla donazione di organi. Ma non integrerà la tessera sanitaria. La carta verrà consegnata in 6 giorni ma non è obbligatoria e il rischio di un nuovo fallimento è dietro l'angolo

di Patrizia De Rubertis | 4 FEBBRAIO 2016



<https://www.ilfattoquotidiano.it/2016/02/04/carta-di-identita-elettronica-al-via-di-nuovo-da-marzo-in-153-comuni-ma-e-ancora-sperimentale/2431384/>

CORRIERE DELLA SERA

MOTORI

Seggiolini: scatta l'obbligo dei sensori anti-abbandono: multe da 81 a 326 euro per chi non li ha

La norma entra in vigore il 7 novembre, ma sul mercato non ci sono sufficienti dispositivi per tutti i bambini sotto i 4 anni, né indicazioni chiare su come ottenere gli incentivi

http://motori.corriere.it/cards/seggiolini-scatta-l-obbligo-sensori-anti-abbandono-pasticcio-italiana/obbligo-scatta-7-novembre_principale.shtml

Politiche senza leggi

Allo stesso tempo, esistono situazioni in cui gli attori in gioco riescono a risolvere problemi o creare benefici collettivi SENZA il ricorso a strumenti legislativi, ma regolando più o meno formalmente i rapporti tra di loro. Spesso i protagonisti di queste politiche senza leggi sono gli attori, pubblici e privati, che agiscono fuori dai confini tradizionali del sistema politico (dal livello locale o dal livello sovranazionale)

22 Lunedì 3 Settembre 2018

SPENDERE MEGLIO

ItaliaOggi7

In Italia, il fenomeno delle biciclette in condivisione è cresciuto del 147% nel 2017

Il bike sharing va a ruota libera

Spazio ai servizi senza stazioni fisse, operativi via app

Quale legge per la sharing mobility?

2016-06-10 09:06:21 Valerio Lubello <http://www.medialaws.eu/10468/>

Parimenti, sul piano del diritto nazionale, gli interventi in materia si sono limitati a varie forme di incentivo, reiterate con intermittenza (da ultimo con il c.d. collegato ambientale del 2015), ma senza l'aspirazione di un disegno definitivo di tipo organico.

Politiche e budget

- La seconda prospettiva, che Regonini chiama '**budget**' è incentrata sulla finanza pubblica e sul patto fiscale al cuore delle relazioni tra potere politico e cittadini nelle istituzioni contemporanee.
La separazione del Tesoro dello Stato dalle casse del sovrano e l'imposizione di vincoli al suo potere di tassare e di spendere sono stati un obiettivo fondamentale delle rivoluzioni democratiche, da quella inglese, a quella francese e americana.
- Analizzato da questa prospettiva, l'intervento pubblico ha come obiettivo centrale **una più efficiente e equa** acquisizione delle entrate, una spesa più oculata, più contenuta e più trasparente, con la lotta agli sprechi e alla corruzione. Per raggiungere questi obiettivi, sono rafforzate tecniche quali
 - l'*audit* finanziario
 - la *spending review*
 - i costi standard
 - la centralizzazione dell'approvvigionamento di beni e servizi (*public procurement*).

La spending review in Italia... e altrove

25/04/2019

NOTIZIE

Il Sole
24 ORE

Spending review, in 12 anni pochi tagli: raggiunto solo il 30% degli obiettivi

Da decenni il nostro paese si misura con il tentativo di avviare una vera, incisiva e strutturale "spending review", con risultati non certo all'altezza delle aspettative. Se si esamina il periodo 2007-2019 il bilancio dei rispar...

di Dino Pesole

Mentre in Italia si dà la colpa del fallimento alla «Politica», in Portogallo governi di diverso colore hanno ottenuto risultati positivi facendo della spending review una policy strutturale

<https://www.ilsole24ore.com/art/spending-review-12-anni-pochi-tagli-raggiunto-solo-30percento-obiettivi-ABu1cQrB>

29/04/2019

NOTIZIE

Il Sole
24 ORE

Spending review, la battaglia quasi "impossibile" per tagliare la spesa pubblica

Limare più o meno un punto percentuale dagli oltre 860 miliardi di spesa corrente attesi nel 2022. Con la nuova fase di spending review il Governo "gialloverde" conta infatti di recuperare almeno 8 miliardi in tre anni facendo l...

di Marco Rogari

<https://www.ilsole24ore.com/art/spending-review-battaglia-quasi-impossibile-tagliare-spesa-pubblica--ABHQD1pB>

30/03/2019

MONDO

Il Portogallo verso zero deficit con spending review e sviluppo

Il governo del Portogallo è riuscito a ridurre il deficit pubblico allo 0,5% del Pil. Mai nella storia democratica del Paese, dalla Rivoluzione dei garofani del 1974, si era avuto un disavanzo così esiguo: 913 milioni di euro i...

di Luca Veronese

<https://www.ilsole24ore.com/art/il-portogallo-zero-deficit-spending-review-e-sviluppo-ABzJ4oiB>

Politiche e management

- Secondo Regonini, la terza prospettiva, quella organizzativa-manageriale (**management**), ha le sue radici in un'altra grande trasformazione istituzionale. Tra la fine dell'Ottocento e il Novecento, in Europa e negli Stati Uniti, con la crescita del welfare state e la realizzazione di grandi opere pubbliche, prendono corpo imponenti apparati amministrativi basati sulla specializzazione, l'imparzialità, l'avanzamento per merito.
- Da allora, l'organizzazione razionale di queste strutture e la gestione efficiente delle loro risorse, soprattutto di quelle umane, costituiscono le principali misure del buon governo.
- Le tecniche collegate a questa impostazione si ispirano agli strumenti di gestione aziendale, che tuttavia richiedono un profondo adattamento per applicare con successo a contesti non di mercato le innovazioni che riguardano le modalità di **reclutamento**, le clausole **contrattuali**, le **carriere**, la valutazione delle **performance** e gli incentivi per il loro miglioramento.

Differenza tra management di un'amministrazione pubblica e *policy making*

- La logica 'management' ha come riferimento un'organizzazione, con la sua specifica missione e le sue risorse (umane, finanziarie, informative..).
- Molte politiche pubbliche, per funzionare, richiedono il buon funzionamento di organizzazioni pubbliche e private, di servizi, di apparati amministrativi.
- Ma ragionare in termini di politiche significa **porsi domande che vanno oltre i confini della singola organizzazione**, per collegare quel che viene fatto all'interno di una struttura con la soluzione di un problema pubblico.
- Nelle nostre società complesse, con ogni probabilità questo richiede **la collaborazione tra diverse organizzazioni, la gestione di progetti comuni, l'attenzione per i messaggi, anche simbolici, trasmessi verso l'esterno**

L'approccio di analisi delle politiche pubbliche: il focus sul problema

- è stato risolto il problema?
- la soluzione del problema dipende dagli interventi messi in atto?
- quali altre conseguenze ha portato la soluzione del problema?
- come collegare e coordinare attori, strumenti e prospettive per ottenere la migliore soluzione?

Ancora sul ponte Morandi: la cronaca del 15 gennaio

- La Stampa di Torino oggi è uno dei pochi giornali che riporta notizie che hanno per oggetto una policy in prima pagina: la questione del ponte Morandi. In che modo viene trattata la notizia?

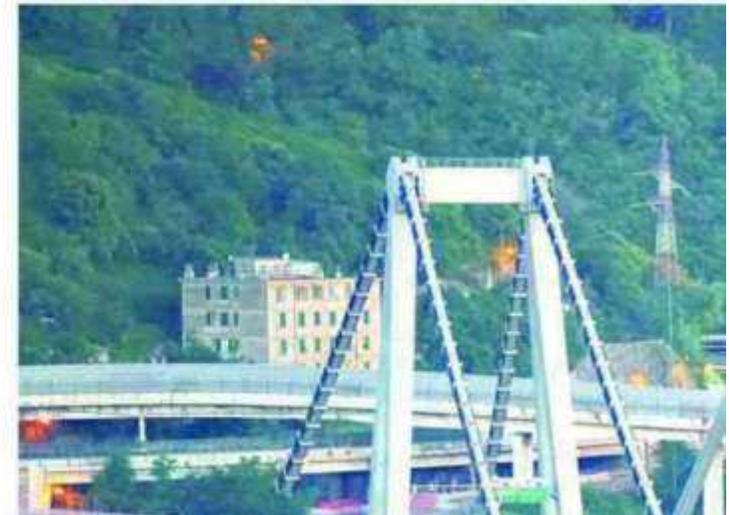
2 **LA STAMPA** MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 2020

PRIMO PIANO

LE INCOGNITE SUI TRASPORTI

Il governo ha deciso Revocherà la concessione alla società Autostrade

Dopo mesi di confronto anche Conte sposa la linea del grillino Di Maio. Ma nella maggioranza non c'è pieno accordo. Le perplessità del Tesoro



Se non sarà al Consiglio dei ministri di venerdì, sarà in quello successivo, ma ormai Giuseppe Conte è deciso: «Mi sembra inevitabile la revoca per Autostrade». Luigi Di Maio è convinto che il premier non retrocederà.

bito: è la ministra dei Trasporti Paola De Micheli. Sta parlando al telefono in modo agitato. Chi le è vicino sente in manie-

Il provvedimento dovrebbe essere firmato nel prossimo Consiglio dei ministri

ra chiara cosa sta dicendo e sente che cita Nicola Zingaretti, il segretario del suo partito, il Pd: «Non si decide, non si capisce che posizione abbiamo. Ma io devo saperlo!». De Micheli parla in quanto titolare di un ministero che è cruciale

nella definizione del destino di Autostrade. Parla perché costretta a galleggiare in un guado tra partito e governo, nella nebbia politica di queste ore dove ogni decisione si mescola al calcolo elettorale e ai rapporti di forza con gli alleati. Qualche ora dopo, dall'abbazia di Contigliano, nel Reatino, al seminario Pd quello sfogo si trasformerà in una dichiarazione più diplomatica: «Sui concessionari autostradali, sui quali c'è una discussione e un dibattito anche dentro di noi, vorrei avere quanto prima un approfondimento, soprattutto nei gruppi parlamentari».

De Micheli sa bene che il pre-

sidente del Consiglio Giuseppe Conte si è ormai decisamente orientato verso la revoca. I due si sono visti giovedì scorso, in un vertice ristretto prima dell'ultimo Cdm. In quell'occasione la ministra ha portato con sé e mostrato al premier il dossier della commissione del Mit che inchioda alle proprie responsabilità Autostrade per l'Italia, la società che fa capo al gruppo Atlantia, della famiglia Benetton. L'analisi è chiusa e non lascia scampo. Anche per questo negli ultimi giorni Conte non ha avuto timore a esporsi e a parlare pubblicamente di «gravi inadempienze» sulle quali «il governo non

farà sconti», nonostante al Tesoro i tecnici abbiano espresso perplessità per la ricaduta finanziaria delle penali.

Manca ancora l'ultimo parere dell'Avvocatura, quello che serve a capire quali siano i margini in caso di un prevedibile contenzioso legale a suon di miliardi. Sulla carta con l'addio ad Aspi si rischiano 23 miliardi di euro. Con la modifica introdotta nel decreto Milleproroghe M5S e Pd sperano di ridurla a 7 miliardi. Conte sta decidendo se puntare sulla via del diritto amministrativo o su quella del civile. Propenderebbe per quest'ultima perché gli darebbe uno scudo più solido

contro i ricorsi. Si potrebbe appellare a un articolo del Codice che considera nullo qualsiasi accordo che non preveda

Il segretario dem vorrebbe dare la notizia dopo il voto in Emilia

una responsabilità per dolo o colpa grave.

Ora tocca alla politica. I mille imbarazzi di De Micheli e Zingaretti svelano due preoccupazioni. Primo: le divisioni del Pd, dove non tutti, soprat-

tutto gli ex renziani, sembrano contenti di rimanere sulla scia Di Maio che ancora ieri sosteneva che «non si devono più fare profitti sulle nostre autostrade, mettendo a rischio la vita di molti italiani». Il secondo timore è sempre il solito: Renzi. L'ex rottamatore insiste a chiedere di non pronunciarsi prima dei processi: «Chi decide? - accusa - Le regole e le leggi sono cose serie». Dargli l'occasione di lanciare i fuochi d'artificio alla vigilia del voto in Emilia, dove Zingaretti si gioca tutto, è la migliore risposta a chi si chiede perché il segretario stia ancora tentennando. —

Un esempio illuminante di Regonini: l'internazionalizzazione delle Università

- Se il problema è aumentare i livelli di internazionalizzazione delle università italiane...
- I confini delle amministrazioni universitarie sono chiari:
 - Atenei
 - Ministero
- Mentre le politiche universitarie hanno contorni più sfumati
 - residenze universitarie e ruolo enti locali
 - tasse universitarie e credibilità delle denunce dei redditi
- Per raggiungere l'obiettivo, è necessaria la collaborazione di attori, pubblici e privati, che escono dai confini delle amministrazioni universitarie

1. Prime definizioni Le politiche come collegamenti Differenza tra management di un'amministrazione pubblica e *policy making*

Esempio: problema della maggiore internazionalizzazione degli atenei italiani e di una maggiore capacità di attrazione delle nostre città rispetto agli studenti stranieri. Le classifiche internazionali non vedono nostre città tra i primi trenta posti.

Da **QS Best Student Cities 2017** <https://www.topuniversities.com/city-rankings/2017>

Rank	City	Overall score	Affordability	Desirability	Employer Activity	Rankings	Student Mix	Student View
1	Montreal	478	56	94	80	59	93	97
2	Paris	467	38	81	88	98	79	83
3	London	463	18	81	94	100	90	81
4	Seoul	460	37	73	96	96	63	94
5	Melbourne	459	18	97	86	70	100	89
6	Berlin	453	73	92	79	50	70	89
7	Tokyo	450	36	98	100	84	48	84
8	Boston	445	11	81	94	81	85	95
9	Munich	444	68	91	80	55	72	78
10	Vancouver	430	48	97	74	52	91	68

23	Barcelona	384	61	71	62	45	69	75
23	Manchester	384	37	65	67	53	87	75
25	Shanghai	378	48	39	82	67	44	98
26	Ottawa	373	53	87	28	25	80	100
26	Prague	373	59	66	57	22	70	99
28	Auckland	367	28	87	64	43	93	51
28	San Francisco	367	7	74	82	70	76	57
30	Beijing	363	45	46	92	77	44	60
31	Dublin	362	12	72	59	56	83	81
31	Madrid	362	65	73	65	40	73	47
33	Milan	359	40	59	84	43	68	65



1. Prime definizioni Le politiche come collegamenti Differenza tra management di un'amministrazione pubblica e *policy making*

L'obiettivo dell'internazionalizzazione richiede l'impegno dei singoli atenei:

- maggiori e migliori traduzioni inglesi delle pagine web
- anticipo delle procedure di ammissione, per allineare i tempi a quelli delle università straniere
- più conoscenza delle regole in vigore all'estero
- più personale amministrativo capace di parlare e scrivere in inglese....

Tutti questi sono interventi organizzativi interni, alla portata del management dei singoli atenei.

1. Prime definizioni Le politiche come collegamenti Differenza tra management di un'amministrazione pubblica e *policy making*

Ma l'obiettivo dell'internazionalizzazione non può essere raggiunto solo con l'impegno dei singoli atenei. E' necessario anche l'intervento e il coordinamento con gli enti locali, il governo centrale, i proprietari di case, i datori di lavoro..

Questo coordinamento trasversale, orientato alla soluzione di un problema pubblico, richiede una *policy*.

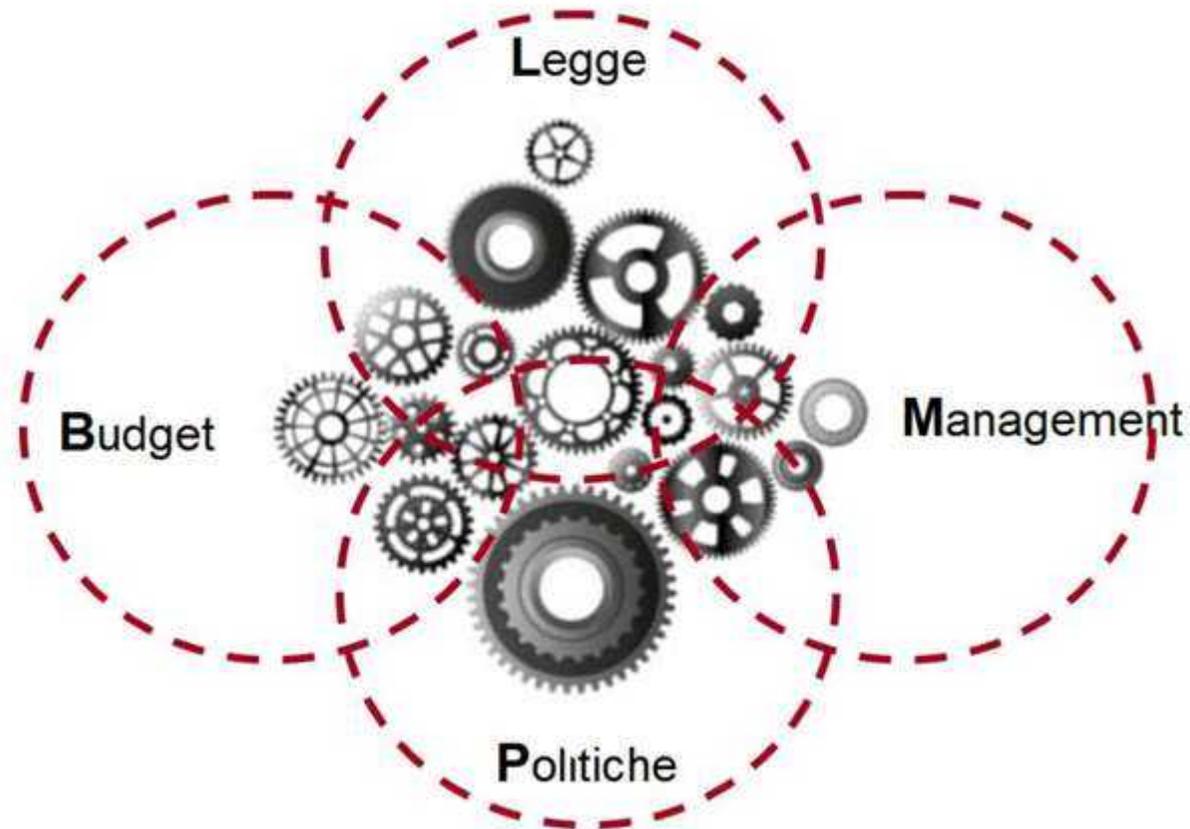
***CORRIERE DELLA SERA* / UNIVERSITÀ
«Atenei e studenti stranieri:
troppi vincoli, subito una svolta»**

Il rettore della Bocconi, Andrea Sironi: «Milano è una città aperta, ma manca il sistema Paese. Dovremmo fare come gli altri, che i giovani bravi se li vanno a prendere».

3 novembre 2015

1. Prime definizioni Le politiche come collegamenti le quattro prospettive

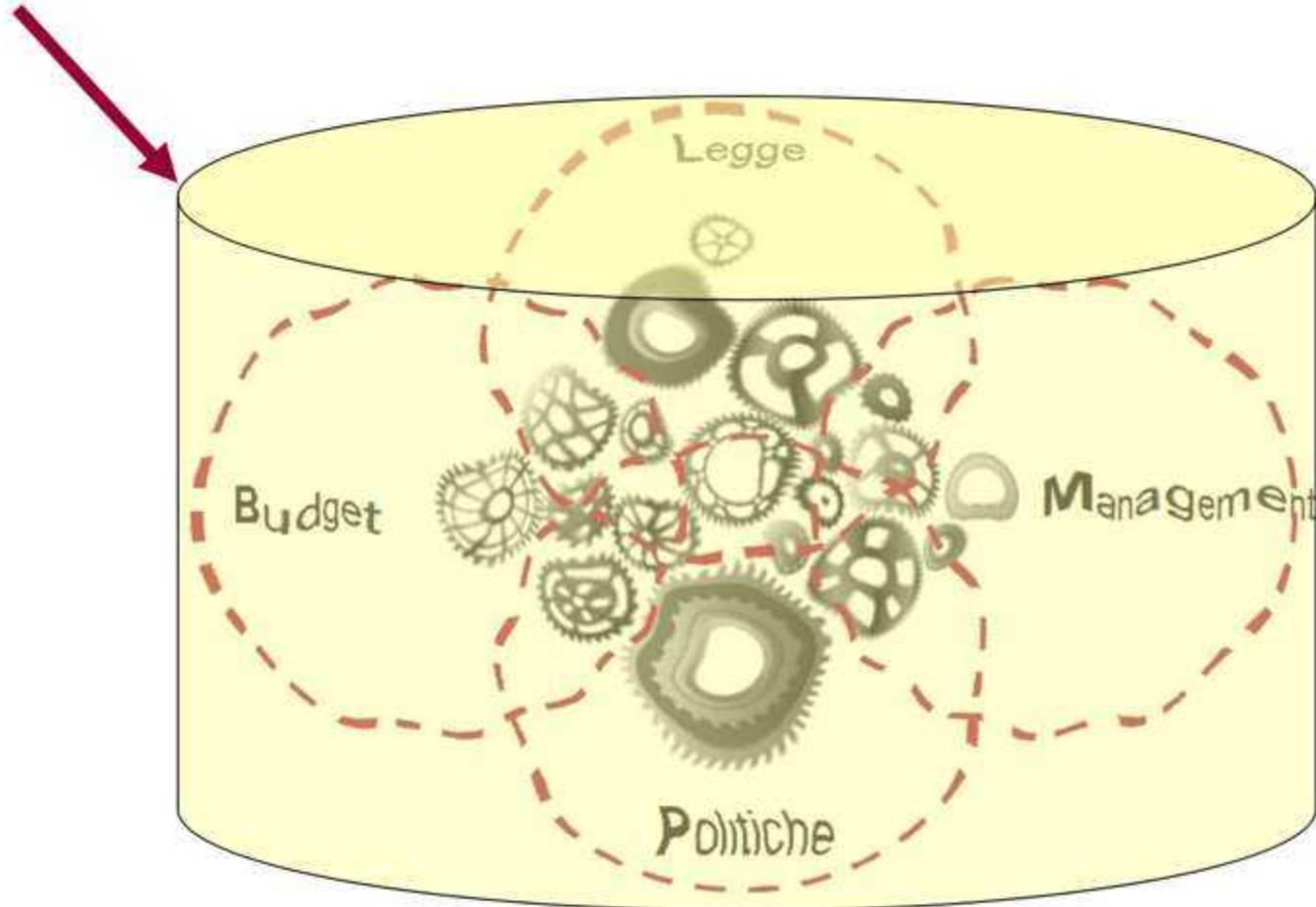
Una rappresentazione più realistica dei rapporti tra le diverse prospettive analitiche deve tenere conto anche delle loro ampie sovrapposizioni e interdipendenze



1. Prime definizioni Le politiche come collegamenti il rapporto con la *politics*

Una rappresentazione più realistica deve tenere conto anche del ruolo della *politics* nel definire e condizionare gli orientamenti e i margini di manovra

politics



Ricapitolando

- Attori, regole e decisioni sono rilevanti perché contribuiscono alla **soluzione del problema**
- “La politica pubblica è necessariamente un’astrazione. Più che atti separati e isolati, sono gli **schemi di comportamento** a costituire una politica pubblica” (Salisbury, 1968)
- Per studiare le politiche pubbliche, **occorre collegare tra loro** eventi e fonti di dati eterogenei
 - Contesti diversi
 - Tempi diversi
 - Attori diversi
- Occorre capire quali letture **dei problemi e delle soluzioni** sono utilizzate dai diversi attori, e quali spazi ci sono per armonizzare le diverse prospettive.

L’importanza della prospettiva di policy emerge ancor più chiaramente nel momento in cui l’azione pubblica muta il proprio paradigma dagli schemi del cosiddetto *government* agli schemi della *governance*.

L'affermazione del paradigma

L'affermazione del paradigma dell'analisi delle politiche pubbliche

- Come abbiamo detto, «vedere le politiche pubbliche» come fenomeni complessi e relativi ad un problema di rilevanza collettiva è qualcosa di relativamente recente nella storia delle scienze sociali
- Storicamente, il paradigma dell'analisi delle politiche pubbliche si afferma all'inizio del Novecento, in modo non omogeneo
 - è prevalentemente una storia della «scienza della politica» che si sviluppa prima che in altri contesti negli Stati Uniti, per una serie di circostanze (in parte dovute alla struttura istituzionale, in parte alla cultura politica, in parte al dibattito accademico, ed in parte al caso)
 - L'affermazione della disciplina dell'analisi delle politiche pubbliche segue percorsi differenti negli Stati Uniti ed in Europa

Una storia americana

- Gli Stati Uniti vantano il primato dell'affermazione delle politiche pubbliche, sia da un punto di vista cronologico, che dal punto di vista del loro successo
- Secondo gli studiosi americani e secondo Regonini (2001, 33), esiste un legame tra la disciplina e i tratti distintivi della società americana, della sua cultura e dei suoi valori
- Wildavsky sostiene appunto che il pluralismo delle idee e l'importanza attribuita alla loro libera circolazione, tipiche degli USA, costituiscono un requisito essenziale per l'affermazione di questo paradigma
- Oltre agli aspetti culturali, anche la «struttura delle opportunità» politiche ha giocato in favore dell'affermazione di questa prospettiva, che avviene quasi contemporaneamente:
 - a livello accademico: sviluppo nell'alveo della scienza politica
 - a livello pratico: padri fondatori della disciplina coinvolti in azioni governative

Una storia «nella» scienza politica

- Nella evoluzione della scienza politica come disciplina accademica, si manifestano due aspetti che sono cruciali per lo sviluppo dell'analisi delle politiche pubbliche
 - Il pragmatismo come matrice filosofica -> **John Dewey**
 - Il comportamentalismo (o comportamentismo) come attenzione preminente ai comportamenti concreti -> **Charles Merriam**
 - da qui, [i] «tre contributi di **Harold Lasswell**, di **Herbert Simon** e di **Charles Lindblom**, che mirano a plasmare l'orientamento verso le politiche pubbliche; questa storia culmina, ma non finisce, negli attuali tentativi di creare un orientamento che sappia evitare e sfidare una impostazione tecnocratica» (Torgerson, 1995)

L'orientamento pragmatico

- Inizialmente la scienza politica americana è molto interessata ai concreti processi di governo, dati i problemi nella pratica di governo statunitense tra fine Ottocento e inizio Novecento.
 - Siamo nel periodo nel quale si afferma la cosiddetta ***Progressive Era***, un movimento di pensiero fiducioso nelle potenzialità di un approccio scientifico per il miglioramento del governo, con maggior competenza, addestramento professionale, partecipazione e trasparenza -> contro corruzione e clientelismo, è necessaria una Presidenza forte ed **una amministrazione professionale** formata da corsi di scienza politica
 - Questo diviene il programma di azione di **Woodrow Wilson**, prima Presidente dell'American Political Science Association - APSA (1903), in seguito Presidente USA

La progressive era e la svolta nella pa americana

Our Mission, Role & History



THE GREATEST JOB IN AMERICA IS

serving the public

Federal workers are the people that brought you the lunar landing, who rebuilt the world after the war, who cure disease, fight crime, protect our Constitution, and advance our principles.

Theodore Roosevelt

The US Office of Personnel Management (OPM) 's history begins with the Civil Service Act, signed in 1883, ending the spoils system and establishing the Civil Service Commission. The Commission, led by the energetic Teddy Roosevelt, laid the foundations of an impartial, professional civil service based on the merit principle – that employees should be judged only on how well they can do the job: <https://www.opm.gov/about-us/our-mission-role-history/>

Woodrow Wilson



SHARE: [f](#) [t](#) [s](#)

Woodrow Wilson, a leader of the Progressive Movement, was the 28th President of the United States (1913-1921). After a policy of neutrality at the outbreak of World War I, Wilson led America into war in order to “make the world safe for democracy.”

<https://www.whitehouse.gov/about-the-white-house/presidents/woodrow-wilson/>

L'orientamento pragmatico (ii)

- La scienza politica diviene rilevante anche grazie all'opera di **John Dewey**, padre del pragmatismo. Per Dewey, la teoria pragmatica dell'indagine scientifica si fonda sull'idea che il pensiero è (deve essere) una **attività orientata a trovare soluzioni a situazioni percepite come problemi**
- La verifica della validità delle teorie è essenziale: «le buone politiche sono quelle che danno buoni risultati»; «la prova del budino è mangiarlo» (cit.) -> quindi il dibattito pubblico non deve essere ideologico, ma basato su:
 - **raccolta di dati**
 - **e sperimentazione scientifica**



John Dewey

Pragmatismo e politiche

- «Le risposte della mente pragmatica operano **senza il sostegno di una teoria generale** del bene. Vanno incontro alle esigenze pubbliche considerando gli **specifici** elementi di una **particolare** situazione. Il pragmatismo è **particularista** e **orientato alla situazione** nella sua etica. A differenza dell'utilitarismo o della deontologia, non muove da una teoria ideale e non cerca di derivare da essa le proposte di *policy*» (Heineman et al. 1990, 175)
- negli anni 20 e 30: molte università decidono di incoraggiare la ricerca nei settori della pianificazione territoriale e della lotta contro l'emarginazione urbana.

L'orientamento comportamentalista

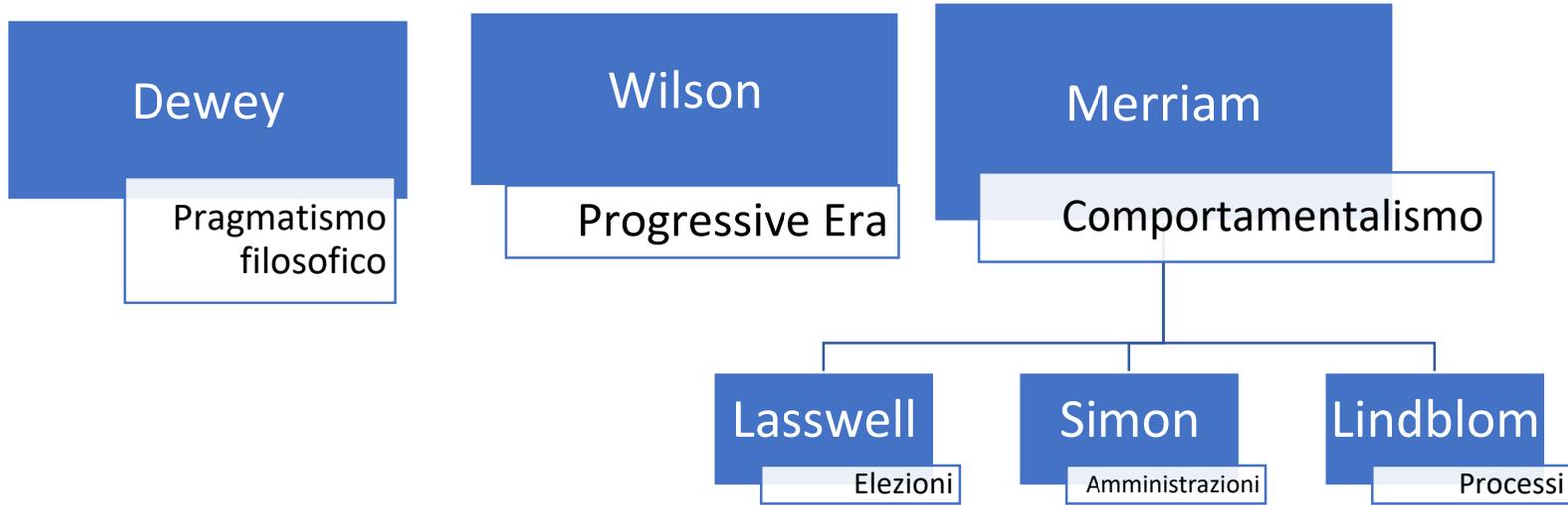
- Nei primi decenni del secolo scorso, la scienza politica americana inizia a distinguersi nettamente da quella europea. Quest'ultima studiava soprattutto le istituzioni, gli ordinamenti politici, le regole elettorali.
- Se il pragmatismo mette l'accento sull'importanza dei risultati, il comportamentalismo mette in luce l'importanza dell'osservazione delle azioni concrete rispetto a quanto prescritto da vari tipi di norme.
 - «In scienza politica, la rivoluzione comportamentalista ha contribuito notevolmente alla comprensione delle attività dei governanti e dei governati. **Oggi nelle politiche pubbliche vediamo non solo il riflesso delle istituzioni formali e delle leggi, ma delle motivazioni e delle iniziative degli individui che plasmano le politiche per i loro fini politici**» (Rose 1989,3)

L'orientamento comportamentalista

- Negli anni 20, attività del gruppo di ricerca di Charles Merriam all'università di Chicago – città dove erano evidenti molte problematiche sociali:
 - Da Presidente APSA, Merriam svolge numerose iniziative per valorizzare la rilevanza civile della scienza politica
 - Nel 1924 fonda il Social Science Research Council per «introdurre tecniche più intelligenti e scientifiche nello studio della pratica di governo»
 - Tramite il SSRC, Merriam opera a livello politico nazionale, agendo da consulente politico per Rockefeller e Roosevelt
 - Nel 1927 costituisce all'interno dell'APSA il primo comitato per le politiche pubbliche



Attractive and personable, Merriam was able to make the transition from the classroom to the Chicago City Council and the rough give and take of mayoral politics.



Alcuni segni che restano

- Quattro eredità del comportamentalismo:
 1. “movimento per gli indicatori sociali”
 - v. Research Committee on Social Trends: banche dati finalizzate al monitoraggio dei primi indicatori riguardanti l'istruzione, la povertà, la criminalità.
 2. introduzione di criteri di programmazione nell'attività del governo
 - Merriam fece parte del National Planning Board dal 1933 al 1943, affrontando congiunture quali: la Grande Depressione, il New Deal, la seconda guerra mondiale
 3. interesse per i problemi delle amministrazioni locali
 - A Chicago, Merriam aveva fondato il Chicago Bureau of Municipal Research
 4. attenzione all'organizzazione del governo e dell'amministrazione v. 1937, President's Committee on Administrative Management per «cambiare la faccia dell'amministrazione americana» con la specializzazione in scienze politiche

Behavioural economics and public policy

- Negli ultimi dieci anni, l'orientamento comportamentalista è riemerso nell'interesse dei governi USA e UK, sotto le vesti degli studi in behavioural economics che vengono poi tradotti in iniziative di public policy

The White House
Office of the Press Secretary

For Immediate Release September 15, 2015

Executive Order -- Using Behavioral Science Insights to Better Serve the American People

<https://obamawhitehouse.archives.gov/the-press-office/2015/09/15/executive-order-using-behavioral-science-insights-better-serve-american>

THE BEHAVIOURAL INSIGHTS TEAM

IN PARTNERSHIP WITH  Cabinet Office

What we do

We use insights from behavioural science to encourage people to make better choices for themselves and society.

 **GOV.UK**

Search 

Home > Organisations > Behavioural Insights Team

 Behavioural Insights Team

Behavioural Insights Team is now independent of the UK government

The Behavioural Insights Team – also known as the Nudge Unit – is now a social purpose company. It is partly owned by the Cabinet Office, employees and Nesta. For more information, please visit the [Behavioural Insights Team's website](#).



<https://www.bi.team/about-us/>

- Le behavioural policies sono molto interessanti anche per organizzazioni internazionali come l'OECD



OECD'S Behavioural insights for public policy, 2017
<https://www.youtube.com/watch?v=DbSsEj4UcJg>

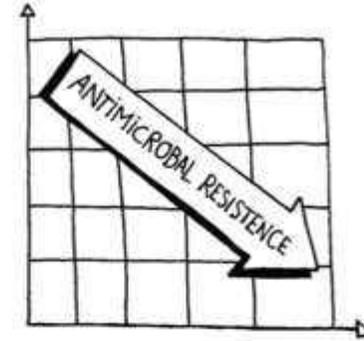


OECD

BEHAVIOURAL INSIGHTS

FIGHTING ANTIBIOTIC RESISTANCE

IV



PROBLEM:

The growth of antimicrobial resistance is a worldwide public health issue that increases mortality, sickness and the cost of care.



BEHAVIOURAL INSIGHT:

Social norms can be used to encourage individual doctors to prescribe fewer antibiotics, and cause a change in institutional behaviour of health providers.



SOLUTION:

In the United Kingdom, the top 20% of prescribing doctors were targeted through randomised control trials. One set received a leaflet on reducing antibiotics, others were informed that their antibiotics prescription rate exceeded 80% of doctors in their area. The control group received no communication.

RESULT:

The doctors who received the letters reduced antibiotic prescriptions by 3.3% compared to those who were not sent the letter. This reduction amounted to 73,406 fewer doses of antibiotics across 790 practices.



OECD work on Behavioural Insights: [oe.cd/Nudge](https://www.oecd.org/nudge/)

Contact: Faisal.Naru@oecd.org or Filippo.Cavassini@oecd.org

<https://www.oecd.org/gov/regulatory-policy/behavioural-insights-and-public-policy-9789264270480-en.htm>

Perché il paradigma si afferma negli Stati Uniti?

- Alcune delle condizioni che hanno favorito lo sviluppo delle politiche pubbliche degli USA:
- Es. le caratteristiche politico istituzionali: secondo Lowi nella storia americana hanno contato
 - la semplicità e la stabilità del sistema partitico dal 1860
 - la separazione dei poteri e la forte legittimazione dell'esecutivo, ma con forti contrappesi (checks and balances)
 - il federalismo con la specializzazione per ambiti funzionali delle diverse giurisdizioni (federale ≠ statale)
- Es. Le teorie e gli approcci che definiscono la sfera pubblica (v. 4 prospettive di Regonini)

Secondo Regonini (2001, 40), il risultato negli USA è una compressione dell'importanza della *politics*, a favore delle soluzioni imbastite caso per caso, *policy per policy*, **per evitare che la complessità si trasformi in paralisi**

Perché l'Europa è differente

- In Europa lo studio delle politiche pubbliche è materiale di importazione, ad opera di studiosi europei che «tornano a casa» dopo aver studiato negli Stati Uniti (Olsen, Scharpf, Mayntz, Crozier, Freddi)
- I *policy studies* si affermano in maniera diversa nei singoli paesi europei. Una ipotesi è che a fare la differenza siano le stesse variabili che hanno favorito l'affermazione del paradigma negli Usa:
 - **Le caratteristiche politico-istituzionali di un paese** – ed in particolare il rapporto tra esecutivo e legislativo, il sistema elettorale, il sistema partitico
 - **Le teorie prevalenti che definiscono la sfera pubblica**, che determinano l'approccio ai problemi di policy
 - **Le tradizioni amministrative dei diversi paesi**: sistemi anglosassoni, sistemi scandinavi, sistemi continentali, sistemi napoleonici

Gran Bretagna

- L'azione pubblica è caratterizzata da tre elementi che favoriscono la prospettiva di policy:
 1. il rapporto diretto tra competizione elettorale, parlamento e governo. Il 'modello di Westminster' è stato sinonimo di democrazia parlamentare
 - prevalenza esecutivo sul parlamento nel disegno delle politiche; sistema elettorale maggioritario; sistema tendenzialmente bipartitico; alternanza elettorale
 2. il concetto di responsabilità ministeriale nella produzione delle politiche
 - la responsabilità ultima delle principali decisioni (incluse le nomine) ricade comunque sul ministro competente
 3. il prestigio e l'autonomia dell'amministrazione, guadagnati grazie alla fama di imparzialità e competenza
 - cooperazione, non subordinazione o isolamento, tra funzionari e politici
 - rapporti frequenti dell'esecutivo (pol+amm) con la rete dei destinatari degli interventi e ampia consultazione degli interessi nella di progettazione
 - diffusione di special units e rapporti con centri di ricerca esterni alla amministrazione

Gran Bretagna (ii)

- Anni '70: i responsabili politici e amministrativi dei vari dipartimenti instaurano reti di rapporti con i destinatari dei loro interventi: rappresentanti dei settori produttivi, sindacati, organizzazioni di interessi locali
- "Mentre un leader dell'opposizione può restringere le discussioni sulle politiche ai gruppi vicini al suo partito, siano questi i sindacati o le associazioni imprenditoriali, **un ministro si trova ad affrontare le domande da entrambi i fronti, tra loro in conflitto.** E' probabile che lo sperimentare queste pressioni contrastanti modifichi l'idea del ministro circa quello che un partito può fare quando ha la responsabilità di governare l'intero paese. Ai gruppi di pressione della parte avversa, e a quelli che tengono un piede in due partiti, deve essere data seria attenzione, se la loro cooperazione è necessaria per il successo della *policy* del governo" (Rose, 1984)
- anni '80: l'*Institute of Economic Affairs* e il *Centre for Policy Studies* svolgono un ruolo cruciale nell'elaborare e diffondere le idee neoliberiste su cui Margaret Thatcher costruirà il suo programma di governo

Interested in knowing what jobs are available?

Find a Civil Service job

Share your [feedback](#), help us improve this new site

Working in Policy

Policy professionals work at the heart of the Civil Service to design, develop and propose appropriate courses of action to help meet key government priorities and ministerial objectives.



<https://www.civil-service-careers.gov.uk/professions/working-in-policy/>

Germania

- Nella storia dello stato tedesco si ritrova un termine specifico che identificava una «scienza dell'ordine interno della comunità» o *Polizeiwissenschaft*
 - “E’ interessante notare che la lingua tedesca nel diciottesimo secolo aveva un vocabolo per *policy*, mentre oggi non l’ha più. E’ andato perduto durante il diciannovesimo secolo, con la diffusione dell’ideologia liberale, quando lo ‘stato di *policy*’ divenne il *Rechtsstaat*, con funzioni di *policy* molto limitate. Oggi non possiamo che adottare un termine inglese e parlare di ‘*Policy*’ Forschung” (Wagner e Fischer, 1988).
- Storicamente è sempre stato forte **l’interesse per le potenzialità applicative** delle scienze sociali rispetto ai problemi della società:
 - tradizione marxista
 - la prima associazione professionale degli scienziati sociali tedeschi: *Verein für Socialpolitik*
 - il contributo di Max Weber
- Negli anni ‘60 maturano alcune condizioni che risvegliano l’interesse per l’approccio di *policy*
 - Scambi professionali tra accademici tedeschi e americani
 - esperienza di governi di ampia coalizione con inclusione minoranze
 - rafforzamento della struttura federale dello stato

Francia

- Per tutto il '900, il concetto di stato e quello di amministrazione sono talmente importanti da non lasciare spazio ad altri modi di definire ciò che promuove l'interesse generale.
- **La 'logica da arsenale'**: "In quanto concentrato della competenza dell'ingegnere, il programma è il luogo della transazione tra i vincoli tecnici e la volontà delle autorità politiche, e corrisponde a una forma di gestione della frontiera tra il politico e l'amministrativo, tra il pubblico e il privato, tra il civile e il militare, intorno a un obiettivo tecnico" (Muller, 1992).
- L'oggetto dell'intervento pubblico è definito **sulla base delle competenze degli apparati amministrativi** o delle filiere produttive dei vari comparti merceologici.
Es. è il *Commissariat Général au Plan* a promuovere l'importazione della valutazione delle politiche.
- Il contributo dei ricercatori, finora confinato nella teoria. V. l'analisi delle rappresentazioni sociali su cui le politiche pubbliche si basano, oggi viene rilanciato con una nuova attenzione alle policy nelle migliori università francesi: Sciences Po, programme «Governing the large cities»

2. L'affermazione del paradigma Uno sguardo all'Europa Francia

Con il nuovo millennio arriva un grande cambiamento: la riforma costituzionale del 2008 affida al Parlamento la valutazione delle politiche pubbliche



The image shows a screenshot of a website from the 'Direction de l'information légale et administrative'. The page features a purple header with the French flag and the text 'Direction de l'information légale et administrative'. Below the header is a large graphic with the text 'VIE PUBLIQUE' and 'AU CŒUR DU DÉBAT PUBLIC'. A blue sidebar on the right contains a menu with items: '1 actualité', 'En bref', 'Dossiers d'actualité', 'Panorama des lois', and 'FAQ citoyens'. Below the graphic, there are navigation links for 'Actualités' and 'FAQ citoyens'. The main content area has a title 'Les nouveaux pouvoirs du Parlement' with a date 'mis à jour le 22 06 2009' and social media sharing icons. The text below the title discusses the constitutional reform of 2008 and the new powers of the Parliament.

Direction de l'information légale et administrative | Me

VIE PUBLIQUE
AU CŒUR DU DÉBAT PUBLIC

1 actualité

En bref
Dossiers d'actualité
Panorama des lois
FAQ citoyens

Actualités
FAQ citoyens

Les nouveaux pouvoirs du Parlement écouter ▶

mis à jour le 22 06 2009

L'un des principaux objectifs annoncés de la **loi constitutionnelle** du 23 juillet 2008 est le renforcement des pouvoirs du **Parlement**. Désormais, la Constitution définit le Parlement selon les termes suivants : "Le Parlement vote la loi. Il contrôle l'action du **Gouvernement**. Il évalue les politiques publiques. "

Le contrôle de l'action du Gouvernement

Partager   

L'évaluation des politiques publiques

L'évaluation est un concept plus large que celui de contrôle. L'objectif n'est plus seulement de vérifier *a posteriori* la mise en œuvre d'une politique mais d'en apprécier la pertinence et l'efficacité, de mesurer l'adéquation des moyens par rapport aux objectifs assignés.

Les organes en charge de l'évaluation des politiques publiques

L'Assemblée nationale s'est dotée d'une capacité propre d'évaluation avec la création de délégations parlementaires et de l'Office parlementaire d'évaluation des choix scientifiques et technologiques (OPECST).

Deux instances permanentes ont également été créées :

- la Mission d'évaluation et de contrôle (MEC), créée en 1999 par la commission des finances pour évaluer les résultats de certaines politiques publiques,
- la Mission d'évaluation et de contrôle des lois de financement de la Sécurité sociale (MECSS), créée en 2004 par la commission des affaires sociales, qui a pour mission de suivre l'application de ces lois et de procéder à l'évaluation de toute question relative aux finances de la sécurité sociale.

Ces structures permanentes sont composées paritairement de députés de la majorité et de l'opposition, un poste de co-président étant attribué à l'opposition.

http://www2.assemblee-nationale.fr/decouvrir-l-assemblee/folder/le-contrôle-de-l-action-du-gouvernement#node_60817

Eclairage

L'évaluation des politiques publiques : un instrument au service de la réforme de l'État

INSTITUTIONS

L'évaluation des politiques publiques (EPP) est l'activité qui consiste, pour une institution publique, à mesurer les effets d'une politique menée afin d'éclairer la décision. Fruit d'un développement tardif en France, l'EPP est appelée à jouer un rôle croissant dans un contexte de rationalisation de l'action publique et de réforme de l'État.

<https://www.vie-publique.fr/eclairage/21987-evaluation-des-politiques-publiques-instrument-de-la-reforme-de-letat>

La riforma del *Commissariat du plan*

- Nel 2013, il *Commissariat du plan* diviene *Commissariat général à la stratégie et à la prospective*, più conosciuto come *France Stratégie*
- *France Stratégie* ha un ruolo prevalente nella valutazione delle politiche pubbliche e nel policy advice (consulenza professionale sulle policy)

**À propos de France
Stratégie**

Organisme d'expertise et d'analyse prospective sur les grands sujets sociaux et économiques, France Stratégie publie des rapports et des notes d'analyse.

Placée auprès du Premier ministre, elle formule des recommandations au pouvoir exécutif, organise des débats, pilote des exercices de concertation et contribue à l'évaluation ex post des politiques publiques.

<https://www.strategie.gouv.fr/propos-de-france-strategie>

Italia

- **Anche in Italia, come in Germania, all'inizio del 1800 si sviluppò una forte attenzione per la valutazione dell'intervento pubblico**
- Melchiorre Gioia nel 1808 così descriveva l'utilità della ricerca statistica: "Invece di opprimermi con l'autorità, presentatemi le tabelle de' delitti anteriori alla vostra massima favorita, le tabelle de' delitti successi durante la di lei azione ne' sullo dati paesi, **e dal confronto de' numeri mensili od annuali potrò giudicare della di lei efficacia**". Melchiorre Gioia, *Tavole statistiche ossia norme per descrivere, calcolare, classificare tutti gli oggetti d'amministrazione private e pubblica*, Milano: xii. (seconda edizione 1854).

cit da <http://www.istat.it/en/files/2013/07/Volume-completo.pdf>

Ma nel corso del tempo questa sensibilità si è molto ridotta...

Indicatori del ritardo italiano

- Le grandi trasformazioni degli anni '60 e '70
 - l'avvio e la crisi della programmazione economica,
 - l'espansione dell'industria di stato
 - l'intervento nel Mezzogiorno ...
- ... sono tutte state studiate non dai politologi, ma da studiosi con altre specializzazioni.
- Il primo posto spetta ai giuristi: il vero ponte tra riflessione scientifica e attivo coinvolgimento nella soluzione di problemi di rilevanza collettiva in Italia è stato costruito e piantonato dalle discipline giuridiche: Predieri, Amato, Cassese, Cammelli, Bassanini, Rotelli, Rodotà, Biagi, Treu...

Alcune conseguenze pratiche

2. L'affermazione del paradigma Il caso italiano

Lost in translation: anche i traduttori nelle istituzioni europee non sanno tradurre in italiano 'policy officer'

Europa>EPSO>Discover>Public_admin

Apply

European public administration

Policy officer (AD) - European Public Administration



To find out more watch the video from some of the officials who work with us in this area: Cindy ([European Commission, DG INFSO](#)), Lukas ([European Commission, DG Energy](#)) and Ioan ([European Parliament, Human Rights](#)).

2. L'affermazione del paradigma Il caso italiano

La stessa funzione, tradotta in italiano: un generico 'funzionario'

Europa>EPSO>Lavorare per l'UE >Public_admin

Per candidarsi

Perché una carriera nell'UE?

Tipi di impiego

Profili professionali

Audit

Comunicazione

Finanza

Personale informatico

Questa pagina è disponibile in 23 lingue

Amministrazione pubblica europea

Funzionario (AD) - Amministrazione pubblica europea



Per saperne di più, guarda il video di alcuni funzionari che già lavorano in questo ambito: Cindy ([Commissione europea, DG INFSO](#)), Lukas ([Commissione europea, DG Energia](#)) e Ioan ([Parlamento europeo, diritti umani](#)).

Table 3. Top members of staff: career background (1996–2011) (percentages)

Background	Head of Cabinet Office	Head of Legislative Office
Administrative Courts	31.5	37.1
Court of Auditors	21.3	16.7
State General Attorney	11.1	23.1
Magistracy	5.5	8.3
Parliamentary councillors	2.8	4.6
Senior civil service	17.6	3.7
Other	10.2	6.5
Total	100 (N = 108)	100 (N = 108)

Source: Authors' calculations based on data gathered from Government Almanacs published by the Italian Chamber of Deputies.

Fonte: Di Mascio F., Natalini A., (2013), Analysing the role of ministerial cabinets in Italy: legacy and temporality in the study of administrative reforms, *International Review of Administrative Sciences*, 79: 328 DOI: 10.1177/0020852313477972

2. L'affermazione del paradigma Il caso italiano

Fino a tempi molto recenti, le amministrazioni hanno ignorato che cosa è l'analisi delle politiche pubbliche e quali competenze richiede

Da: YYY, **Data:** Ven Apr 16, 2004 2:59 pm

Oggetto: Fare l'analista a Lucca...

La Provincia di Lucca ha bandito il seguente concorso: CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO PROFILO SPECIALISTA IN ANALISI E SVILUPPO DELLE POLITICHE PUBBLICHE

CATEGORIA D - POSIZIONE ECONOMICA D1

La scadenza per presentare la domanda è quella del 3 maggio 2004. Affrettatevi! Il bando lo trovate a questo indirizzo: <http://www.provincia.lucca.it/bandiconcorso.asp> Saluti

P.S. Il bando sembrerebbe **riservato ai soli laureati in economia e giurisprudenza...**

Da: KKK, **Data:** Lun Apr 19, 2004 8:44 am

Oggetto: Re: [comap] Fare l'analista a Lucca...

E' un vero problema, che non riguarda solo la laurea in Scienze Politiche, ma anche in Sociologia, Statistica, ecc. Meriterebbe una qualche azione di tipo legale (ricorso al TAR?), ma soprattutto un bel dibattito sulla cultura della PA. Un caro saluto

Da: XXX **Data:** Lun Apr 19, 2004 9:19 am

Oggetto: Re: [comap] Fare l'analista a Lucca...

Mi ero fatta anche io la stessa domanda leggendo il testo del bando così questa mattina ho chiamato l'ufficio personale dell'Ente ponendo la questione. Pare che per i laureati in scienze politiche (qualsiasi indirizzo) non ci sia proprio speranza; sebbene la laurea sia equipollente a quella in giurisprudenza non è ammissibile al concorso perché la dicitura "altre lauree equipollenti" non è espressamente specificata nel bando.

La beffa è raddoppiata per gli "scienziati politici" con diploma di master in analisi delle politiche pubbliche... Viene un po' da ridere.... o da piangere....

Le cause dell'assenza

- Nel caso italiano, il binomio **partiti-potere** definisce la sfera pubblica in termini che respingono ai margini un discorso incentrato sulle politiche pubbliche
- **I partiti:** “La specificità del ‘caso italiano’ viene trattata soprattutto nella teoria dei partiti” (Beyme, 1987)
- Larga parte del dibattito pubblico in Italia ruota intorno alle relazioni tra i partiti e alle loro dinamiche interne. I frequenti ‘traslochi’ degli eletti da un gruppo parlamentare a un altro spesso risultano determinanti per l’approvazione e la bocciatura delle leggi.

Diamo un'occhiata insieme alle homepage dei principali quotidiani

- Al di là delle macro-categorie o etichette sotto le quali i giornali raccolgono i diversi tipi di notizie, quali di queste notizie sono notizie «di policy»?
- Homepage de «il Corriere della Sera»: <https://www.corriere.it>
- Homepage de «la Repubblica»: <https://www.repubblica.it>
- Homepage de «il Sole 24 Ore»: <https://www.ilsole24ore.com>
- Homepage de «le Figaro» (FRA): <https://www.lefigaro.fr>
- Homepage de «the Guardian» (UK): <https://www.theguardian.com/international>
- Homepage de «El Pais»: <https://elpais.com>

Una concezione di potere di impronta elitista

- Nel nostro paese è forte l'influenza della grande tradizione realistica italiana: Machiavelli, Mosca, Michels, Pareto (vedi idea della «politica assoluta»)
- Questa impostazione è molto diversa da quella che invece si sviluppa negli Stati Uniti:
- “Il punto di vista del potere non può convincerci in nessun modo di essere uno strumento iniziale adeguato per individuare dei confini della ricerca politica. **La ragione è che il potere è una soltanto delle variabili rilevanti.** Esso trascura un aspetto ugualmente vitale della vita politica, l'orientamento di questa verso obiettivi diversi dal potere stesso. La vita politica non è fatta solo di una lotta per il controllo; questa lotta ha le sue origini e i suoi legami nel conflitto sulla direzione della vita sociale, negli orientamenti generali della vita pubblica” (Easton, 1953 trad. it.).

Segnali di cambiamento

- Nel tempo si è diffusa una sensibilità per il tema delle politiche pubbliche come problemi di rilevanza collettiva e, soprattutto, per gli approcci e gli strumenti dell'analisi delle politiche pubbliche
- Fondamentale è stato lo sperimentalismo a livello regionale della valutazione delle politiche pubbliche



Il progetto **Attività** **Esperienze regionali** **CAPIReinforma** **Eventi** **Blog**

CAPIRe

Controllo delle **A**ssemblee sulle **P**olitiche e gli **I**nterventi **R**egionali

CAPIRe è un progetto promosso dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome.

Nato nel 2002, il progetto ha la **missione** di promuovere la cultura e l'uso della valutazione delle politiche in seno alle assemblee legislative.

Alle attività di CAPIRe partecipano rappresentanti politici e tecnici designati dai Consigli che aderiscono al progetto.

Un esempio: il Comitato paritetico di controllo e valutazione – Regione Lombardia

- Nel Consiglio regionale della Regione Lombardia è istituito un Comitato paritetico
- **FINALITÀ**
- Il Consiglio regionale esercita la funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e valutazione degli effetti delle politiche regionali e a tal fine istituisce il Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione (Statuto, art. 14, comma 2, e art. 45)
- Il Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione opera con la composizione, modalità e funzioni stabilite dal [Regolamento generale del Consiglio](#) (artt. 108 - 111bis) e, per quanto riguarda alcune attività, dalla [l.r. 8 agosto 2017, n. 20](#).

Gli esiti del controllo e della valutazione sono resi pubblici ed il Comitato ne cura la divulgazione anche tramite il sito internet del Consiglio regionale (art. 109, comma 3 del Regolamento generale del Consiglio; art. 6, comma 3 della l.r. 20/2017).

- <https://www.consiglio.regione.lombardia.it/wps/portal/crl/home/istituzione/comitato-paritetico-di-controllo-e-valutazione>

Segnali anche a livello nazionale

- Il tentativo di introduzione della valutazione delle politiche in Costituzione (2016)
- La creazione dell'Ufficio di Valutazione di Impatto (UVI)
- La riforma degli enti pubblici di ricerca (2016) e i tentativi di istituzionalizzazione di valutazione delle politiche e policy advice

Il tentativo della riforma Madia nel 2015

Dalla LEGGE 7 agosto 2015, n. 124. Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche ('riforma Madia')

Art. 8

Riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per modificare la disciplina della Presidenza del Consiglio dei ministri, dei Ministeri, delle agenzie governative nazionali e degli enti pubblici non economici nazionali. (...)

c) (...) definire: (...)

2) le attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di analisi, definizione e valutazione delle politiche pubbliche

- Purtroppo, la delega non è stata tradotta in decreti attuativi ed è quindi decaduta senza effetti, lasciando l'esecutivo senza il sostegno di queste competenze.
- In seguito, il tema è rimasto al centro dell'agenda dell'esecutivo e sta lentamente entrando anche nel dibattito pubblico

Istituzionalizzare il policy advice

LINK IESTA

23 maggio 2017

All'Italia serve una "ricerca strategica" per le politiche pubbliche. Perché non riconvertire l'Inapp?

In Italia i contenuti delle politiche pubbliche hanno rispecchiato più la logica del consenso e dunque dei compromessi "partigiani" rispetto a quella della risoluzione dei problemi. Perciò serve un ente pubblico che si occupi di policy advice per risvegliare le politiche economiche e sociali



l'analisi di Regonini sul tema nella tentata riforma costituzionale del 2016

La riforma costituzionale del 2016 prevedeva la **valutazione parlamentare** delle politiche pubbliche: ma, unico caso al mondo, assegnava questo compito solo al Senato, di fatto escludendo la Camera.

	Camera	Senato
Controllo dell'attuazione delle leggi	X (la funzione non è mai citata con riferimento alla Camera, che tuttavia ha il monopolio del "controllo dell'operato del Governo")	"Concorre (..) a verificare l'attuazione delle leggi dello Stato". Art. 55 (ma può disporre inchieste solo "su materie di pubblico interesse concernenti le autonomie territoriali" Art. 82)
Controllo della finanza pubblica	"Il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni sono stabiliti con legge approvata a maggioranza assoluta dei componenti della Camera dei deputati (...)". Art. 81	X (anche se l'Art.100, non modificato, continua a prevedere che la Corte dei Conti riferisca "direttamente alle Camere sul risultato del riscontro eseguito", non sembra più possibile un suo esame da parte del Senato)
Valutazione dell'amministrazione	X	"(..) valuta l'attività delle pubbliche amministrazioni" Art. 55
Valutazione delle politiche pubbliche	X	"(..) valuta le politiche pubbliche (..) Verifica l'impatto delle politiche dell'Unione europea sui territori". Art. 55

- Dopo la bocciatura della riforma costituzionale del 4 dicembre 2016, la valutazione delle politiche è comunque riuscita a fare un passo avanti nella sua istituzionalizzazione. Tramite i regolamenti parlamentari è stato creato nell'estate del 2017 L'Ufficio di Valutazione di Impatto (UVI), all'interno del Senato della Repubblica

Cos'è l'UVI



L'Ufficio Valutazione Impatto del Senato è **un organo tecnico e imparziale**, impegnato a diffondere, sviluppare e potenziare la cultura della valutazione in Italia dentro il perimetro istituzionale. E' presieduto dal Presidente del Senato. **Realizza analisi e valutazioni** delle politiche pubbliche basate sull'**esame - anche sperimentale - dei rischi, dei costi, dei benefici e dell'efficacia**, e che rispondono alle domande: **Questa legge ha funzionato? Il cambiamento desiderato è avvenuto davvero? Si sarebbe potuto fare meglio? Sono stati soldi ben spesi?**

L'importanza dei simboli: «conoscere per deliberare» come motto:

https://www.senato.it/4783?testo_generico=1416

Cosa fa l'UVI? I risultati di un anno di attività dell'UVI sono disponibili sul sito dell'Ufficio:

<http://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg18/attachments/documento/files/000/029/045/Report.pdf>

Il ruolo delle organizzazioni internazionali

- L'attenzione per l'approccio di policy si è diffusa relativamente presto all'interno delle organizzazioni internazionali. Molti organismi nascono con una missione definita in termini di *policy*:
 - Organizzazione mondiale della sanità
 - Unesco (politiche dell'istruzione)
 - Fao (politiche per la sussistenza alimentare)
 - Programma Ambiente delle Nazioni Unite.
- Altri si sono indirizzati decisamente in questa direzione: v. la Banca Mondiale, impegnata in progetti a sostegno delle economie più fragili e per la riduzione delle condizioni di povertà. Anche la Banca Europa degli Investimenti è attiva su questo fronte
- Vantaggi di un approccio *policy oriented*: “La soluzione collettiva dei problemi tra oltre 160 stati, **con sensibilità culturali marcatamente diverse e con memorie storiche divergenti**, sembra dipendere dall'abilità di trascendere le divisioni culturali e storiche, per promuovere significati condivisi pur nella diversità delle culture e delle ideologie” (Haas, 1990)

Il ruolo dell'Unione Europea

- L'approccio in termini di politiche pubbliche appartiene all'*imprinting* originario dell'Unione Europea: v. politiche del Carbono e dell'acciaio, politiche agricole, Fondo sociale europeo...
- In molti settori, il *policy making* diviene la più rilevante fonte di visibilità e di legittimità per l'Unione Europea (Scharpf, 1994) -> **idea della OUTPUT LEGITIMACY**
- “Ciò che si sa del *modus operandi* dei comitati consultivi (europei, ndr) suggerisce **l'idea che i dibattiti si sviluppino più in funzione dei problemi di fondo che delle linee di confine nazionali**. Tra funzionari europei ed esperti nazionali si crea un'importante 'complicità tecnocratica' volta ad elaborare soluzioni pragmatiche anziché difendere posizioni politiche. Quando una questione arriva a livello politico, prima alla Commissione dei Rappresentanti Permanenti, e poi al Consiglio dei Ministri, sono già stati messi a punto tutti i dettagli tecnici, e le eventuali modifiche apportate in queste sedi normalmente non toccano l'essenziale.” (Majone, 1994, p. 258)
- Ma, nel contempo, la presenza di culture amministrative e di *policy* così diseguali tra i vari paesi dell'Unione rende anche molto difficile un'omogenea impostazione dell'analisi e della valutazione delle politiche pubbliche.

Un altro esempio recente: i Sustainable Development Goals (SDG) dell'ONU

Welcome to the United Nations DESA

 **SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS**
KNOWLEDGE PLATFORM  

HOME SDGS HLPF STATES SIDS UN SYSTEM STAKEHOLDERS TOPICS PARTNERSHIPS RESOURCES ABOUT

Sustainable Development Goals

 1 NO POVERTY	 2 ZERO HUNGER	 3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING	 4 QUALITY EDUCATION	 5 GENDER EQUALITY	 6 CLEAN WATER AND SANITATION	 7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY	 8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH	
 9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE	 10 REDUCED INEQUALITIES	 11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES	 12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION	 13 CLIMATE ACTION	 14 LIFE BELOW WATER	 15 LIFE ON LAND	 16 PEACE, JUSTICE AND STRONG INSTITUTIONS	 17 PARTNERSHIPS FOR THE GOALS

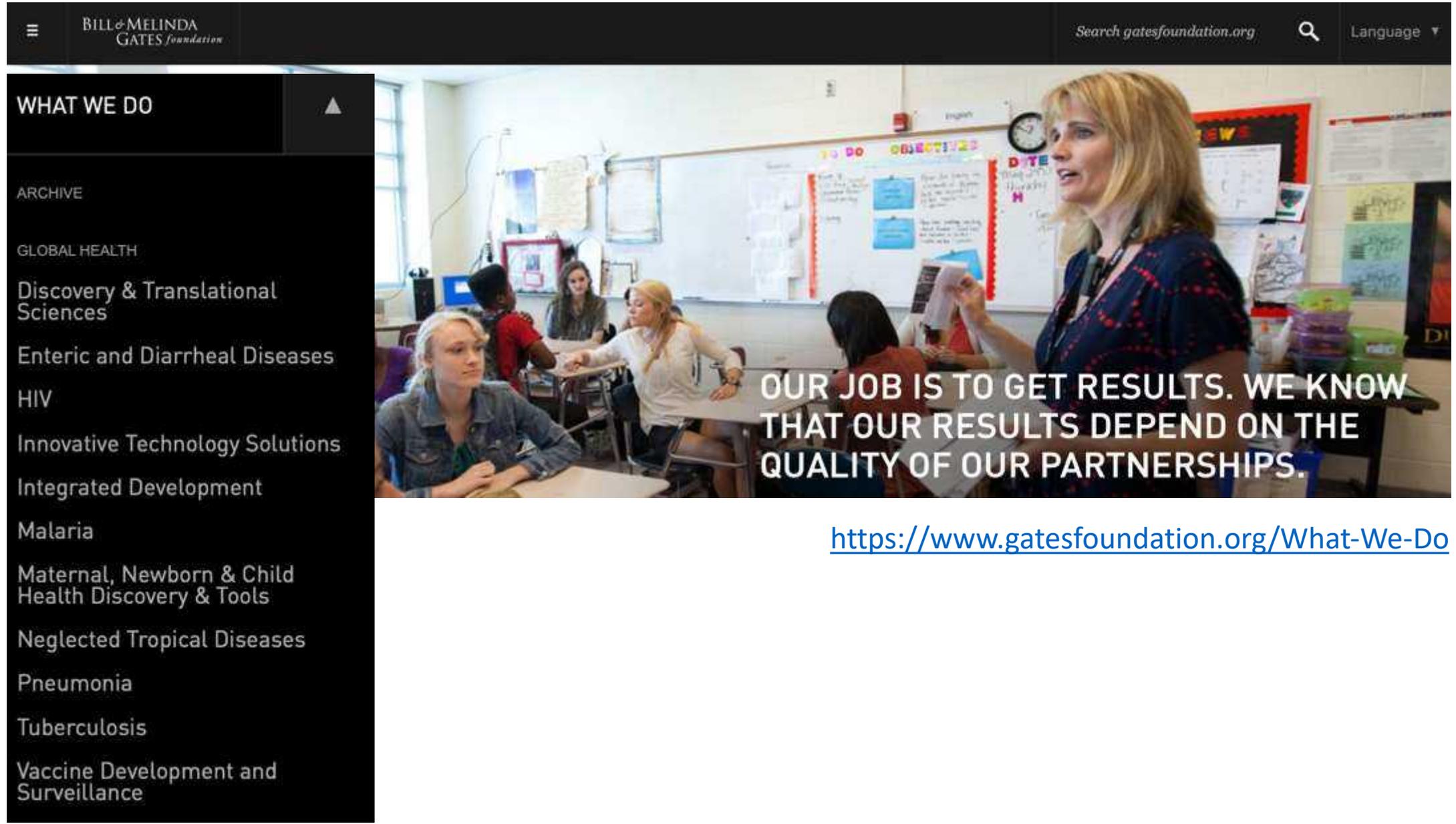
The 2030 Agenda for Sustainable Development, adopted by all United Nations Member States in 2015, provides a shared blueprint for peace and prosperity for people and the planet, now and into the future. At its heart are the 17 Sustainable Development Goals (SDGs), which are an urgent call for action by all countries - developed and developing - in a global partnership. They recognize that ending poverty and other deprivations must go hand-in-hand with strategies that improve health and education, reduce inequality, and spur economic growth - all while tackling climate change and working to preserve our oceans and forests.

<https://sustainabledevelopment.un.org/?menu=1300>

Un altro esempio recente: i Sustainable Development Goals (SDG)

- L'importanza della Policy coherence
- Dall'executive summary del «Policy Coherence for Sustainable Development 2019», OECD:
 - Sustainable Development Goal (SDG) target 17.14 calls on all countries to “enhance policy coherence for sustainable development” (PCSD) as a key means of implementation. This is no easy feat: **it requires meaningful collaboration and coordinated action across policy sectors (horizontal coherence), as well as between different levels of government (vertical coherence)**. It also requires balancing short-term priorities with long-term sustainability objectives and taking into account the impact of domestic policies on global well-being outcomes. The 2019 edition of *Policy Coherence for Sustainable Development* looks at countries' efforts to meet this challenge and identifies opportunities for accelerating progress, including supporting inclusive growth.

Il ruolo delle ONG



The image is a screenshot of the Bill & Melinda Gates Foundation website. On the left, a dark navigation menu lists various program areas. The main content area features a photograph of a woman in a classroom setting, with a quote overlaid on the image. The top of the page includes the foundation's logo, a search bar, and a language selector.

WHAT WE DO

- ARCHIVE
- GLOBAL HEALTH
 - Discovery & Translational Sciences
 - Enteric and Diarrheal Diseases
 - HIV
 - Innovative Technology Solutions
 - Integrated Development
 - Malaria
 - Maternal, Newborn & Child Health Discovery & Tools
 - Neglected Tropical Diseases
 - Pneumonia
 - Tuberculosis
 - Vaccine Development and Surveillance

OUR JOB IS TO GET RESULTS. WE KNOW THAT OUR RESULTS DEPEND ON THE QUALITY OF OUR PARTNERSHIPS.

<https://www.gatesfoundation.org/What-We-Do>

Riferimenti teorici e
metodologici, primo capitolo

Quale è la cifra distintiva delle teorie e dei metodi dell'approccio di policy?

• **L'interdisciplinarietà**

“Molti problemi nel campo delle politiche pubbliche sono indisciplinati, e coinvolgono contemporaneamente questioni politiche, economiche, amministrative e sociali” (Rose, 1989)

Allo studioso di politiche pubbliche non si richiedono tutte le competenze: si richiede la capacità di capire e di integrare gli specifici punti di vista dell'economista, del giurista, del biologo, del medico...

Non un tuttologo, ma un facilitatore della conversazione tra diversi paradigmi disciplinari, ciascuno legittimo e utile, pur nella sua parzialità

• **Il pluralismo metodologico**

Grande diversificazione dei metodi, dei problemi, delle tecniche di ricerca Lasswell, primi anni '50: usa il termine *policy sciences*, al plurale

Etzioni (1985): parla di un 'approccio medico eclettico' capace di utilizzare diverse discipline

Linee di ricerca: quattro temi principali

Al netto delle differenze storiche e culturali, in scienza politica le concezioni di politiche pubbliche si differenziano su alcuni punti.

Il punto nel quale il ricercatore o l'analista di policy si colloca influenza le sue decisioni da un punto di vista teorico e metodologico: in partica influenza gli oggetti sui quali concentrerà a propria attenzione e i metodi di indagine. A noi interessa avere la consapevolezza di questi diversi punti

1) Il ruolo delle istituzioni nelle politiche pubbliche

- tesi governativa vs tesi non governativa

2) La specificità nella definizione degli elementi che costituiscono una politica pubblica

- cosa guardare: le organizzazioni, gli strumenti di intervento, gli attori, le idee

3) Un campo di indagine, non un oggetto precostituito

- perché le scelte teoriche condizionano l'analisi

4) I confini di una politica pubblica sono labili

- nel contenuto, nello spazio, nel tempo

1. il ruolo delle istituzioni

- Secondo alcuni è indispensabile. Secondo altri, no.

- **tesi 'governativa':**

Dye (1972): 'tutto ciò che i governi scelgono di fare, o di non fare'

- **tesi 'non governativa':**

Easton (1953): "Una politica pubblica (..) consiste in una rete di decisioni e di azioni che alloca valori"

(Lasswell, 1956) "In una società non dominata dal governo qual è la nostra, molte prescrizioni sono stabilite e attuate fuori dalla macchina che in una comunità detiene l'autorità"

Dahl: (1970) "La *General Motors* è un'impresa pubblica tanto quanto il servizio postale americano"

ok ma... in che senso????

qual è il criterio che definisce la politica pubblica?

- Regonini fa degli esempi di interventi di attori di varia natura (in particolare dei cosiddetti «privati») che hanno implicazioni di policy
- Dibattito: "Il governo degli Stati Uniti può allocare con autorità valori rispetto alla *General Motors*, ma non il contrario" (Bealey, 1996)
- Ma sono molti gli esempi del contrario:
 - Microsoft alloca valori tutte le volte che decide di abbandonare un sistema operativo e obbliga le amministrazioni pubbliche ad adeguarsi
 - le organizzazioni del volontariato spesso arrivano prima e meglio dei funzionari pubblici
 - i metodi più efficaci per impedire ai bambini l'accesso ai siti pornografici su internet sono messi a disposizione dalle software houses, non dai governi
 - la tracciabilità dei sopravvissuti alle catastrofi è fornita da facebook in modo più efficiente delle ambasciate all'estero.
- quindi... qual è il criterio che identifica la natura della policy in questi esempi? **La capacità di dare una risposta (efficiente, efficace...) ad un problema NON individuale, ma collettivo**

2. la specificità degli elementi costitutivi di una policy

Quanta precisione progettuale e quanto rigore ci devono essere nelle scelte per poter dire che siamo è davanti a una politica pubblica?

- A seconda di come viene considerata la questione, si possono avere due definizioni alternative
- **una più esigente e rigorosa:** una *policy* è "un programma progettato di valori, fini e pratiche" (Lasswell e Kaplan, 1950)
 - un insieme di strumenti di intervento, norme, incentivi, trasferimento di risorse finanziarie, messa in opera di beni e servizi, la determinazione di procedure, la persuasione (v. Mayntz in Regonini 2001, 29)
- **più onnicomprensiva:** una *policy* è "whatever governments choose to do or not do" (Dye, 1978).
 - Ciò comporta anche **una considerazione delle conseguenze**, attese e inattese: "Il mondo reale del *policy making* mostra un costante flusso reciproco tra propositi e conseguenze inattese, tra obiettivi che esistono *a priori* e obiettivi che sono scoperti *a posteriori*" (Heidenheimer, Hecl, Adams, 1983)

3. Un campo di indagine, non un oggetto precostituito

- Hecllo nel 1972 ha chiarito un concetto fondamentale: anche (e soprattutto) gli studiosi e gli analisti hanno **un ruolo centrale nel definire le politiche**
 - «Una policy NON può essere considerata come un fenomeno che si autodefinisce, ma come una categoria analitica, **i cui contenuti sono identificati dall'analista, non dal policy maker o da un atto della legislazione o dell'amministrazione**» (Hecllo 1972, 85).
- Le scelte del ricercatore (quali oggetti studiare, quali metodi seguire) dipendono **anche dal suo inquadramento teorico**:
 - Teorie neo-istituzionaliste daranno particolare importanza a norme e istituzioni, teorie razionali a comportamenti utilitaristici, teorie pluraliste al confronto tra interessi, teorie costruttiviste all'interpretazione dei fenomeni sociali... -> gli oggetti di studio sono «carichi di teoria» o «theory laden» (Rheich 1988)
- è fondamentale dunque per lo studio **delimitare il campo di indagine**

4. i confini di una policy sono labili

- Delimitare il campo di indagine significa tracciare dei confini, che però si dimostrano anch'essi mobili:
- *hanno margini di soggettività (sono, cioè, convenzionali)*
 - Alla fine, la decisione è nelle mani del ricercatore, che ha un ruolo fondamentale nello stabilire che cosa comprende e che cosa esclude. Ma convenzionale non significa arbitrario, bensì basato su criteri che devono essere chiaramente specificati e motivati.
- *possono essere controversi*
 - in certi casi, sulla questione dei confini tra due politiche pubbliche esistono conflitti aperti: dove finisce la previdenza e comincia l'assistenza? dove finisce il diritto all'istruzione e comincia il dovere della selezione?
- *possono cambiare nel tempo e nello spazio (sono, cioè, mobili)*
 - il confine tra business e politica culturale è cambiato nel tempo
 - oggi molti comuni organizzano il tempo libero degli anziani
- *possono rivelare aspetti che prima non erano notati*
 - le politiche di sostegno alla procreazione 'cominciano' dalle politiche per il lavoro dei giovani.

per delimitare i confini, una molteplicità di filtri

- I fatti significativi per dare conto di una politica pubblica possono essere selezionati sulla base di filtri più o meno stretti
- Regonini nota come oggi, è condivisa la tendenza a includere nell'analisi di una politica pubblica:
 - non solo la legislazione, ma tutti gli atti che producono conseguenze di rilevanza collettiva
 - non solo gli atti delle autorità formalmente competenti, ma anche quelli adottati dai rami bassi dell'amministrazione, dalle organizzazioni degli interessi o dai singoli destinatari
 - non solo il dibattito politico, ma anche quello condotto sui media o nelle istituzioni scientifiche

Questioni aperte - Politica e politiche: differenza o diffidenza?

- La distinzione tra politics e policy ha alcune conseguenze pratiche. Quello che conta è trovare una sintesi tra gli elementi rilevanti della politics (cioè l'espressione della volontà popolare attraverso il voto) e della policy (cioè le iniziative per gestire problemi di rilevanza collettiva). Riconoscere il valore aggiunto della prospettiva di policy è un primo passo in questa direzione

Questioni aperte - Politica e politiche: differenza o diffidenza?

- Lo studio delle politiche pubbliche insegna che gli attori coinvolti nelle decisioni - politici inclusi, al pari dei comuni cittadini - spesso **usano criteri incoerenti, bizzarri, occasionali** per decifrare quel che succede
- Lo studio delle politiche pubbliche insegna però anche a prendere atto dell'importanza di **altre forme di produzione di beni di rilevanza collettiva**: il mercato, la ricerca scientifica, i media, le istituzioni religiose
- Le chiavi di lettura enfatizzate dalla politica - ad esempio, l'asse destra/sinistra – spesso non sono significative
- Lo studio delle politiche pubbliche allena a riconoscere l'influenza di **eventi non programmati e persino non intenzionali (conseguenze inattese)**
- Conta **il consenso (la politics)** ma conta sempre di più anche **la competenza (la policy)**